



Sezione Di Asti

Strada Stazione San Damiano 48/bis

14016 – Tigliole d'Asti

Tel +39 347 2425611

C.F. 80032350482

www.lipuat.com

asti@lipu.it

*Per un mondo ricco di biodiversità
in cui la gente vive in armonia con la natura,
in modo equo e sostenibile.*

Se possedete una testuggine palustre americana, *Trachemys scripta* – sono incluse le tre sottospecie e gli ibridi di queste - che abbia le orecchie rosse o gialle poco importa - il 31 agosto 2019 (per decreto “mille proroghe”) è un giorno che dovete segnare sul calendario: entro quella data dovete aver formalmente comunicato al ministero dell'Ambiente il possesso dell'animale ed esservi impegnati a una serie di condizioni. Da allora infatti saranno vietati riproduzione, trasporto, acquisto, vendita, scambio, rilascio e allevamento di tali animali. Che la testuggine sia in casa o in un laghetto esterno, va comunque dichiarata. Anzi, se vive fuori casa la legge prevede che vengano prese tutte le misure possibili per impedire la fuga e la riproduzione.

Le ragioni di questo giustificato provvedimento draconiano sono da ricercarsi nel tentativo di proteggere la nostra biodiversità dall'arrivo di specie invasive. Il Decreto Legislativo del 15 dicembre 2017, n. 230 recepisce la normativa europea sulla gestione delle specie alloctone.

Man mano che si studiano e si comprendono i danni causati ai nostri ecosistemi dalle nuove specie introdotte, l'Europa identifica le più dannose con l'aiuto di esperti e cerca di limitarne la diffusione sul territorio. Per quanto scritto in precedenza, il Centro Recupero non garantisce più il ritiro delle specie sopra indicate.

Il problema principale causato dalle testuggini americane è che competono con l'unica specie di testuggine palustre che abbiamo in Europa, la meno variopinta e leggermente più piccola *Emys orbicularis*. Una bestia che, come le cugine americane del resto, nessuno si sarebbe mai sognato di tenere in casa in una vaschetta con una palma di plastica se non fosse stato per la forza del marketing americano, ma la cui presenza nelle nostre acque interne è importante per il mantenimento degli equilibri delle catene trofiche. L'impatto dei cambiamenti ambientali, ad esempio la bonifica delle paludi e la presenza del competitore alloctono, sono stati tali da portare la nostra testuggine sull'orlo dell'estinzione locale in molte zone d'Italia.

Come denunciarne il possesso:

E' possibile denunciare il possesso di uno o più esemplari attraverso il modulo presente nel link seguente (scaricabile):

[Modulo denuncia possesso specie invasive](#)

IMPORTANTE: la denuncia deve essere presentata al Ministero dell'Ambiente, con il decreto “mille proroghe” la data di termine risulta essere il 31 agosto 2019, accompagnata da una copia del documento di identità e secondo le modalità indicate di seguito:

- tramite PEC all'indirizzo pnm-II@pec.minambiente.it

- tramite fax allo 06/57223468

- tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a:

Ministero dell'Ambiente, Direzione Protezione Natura, Divisione II

Via Cristoforo Colombo, 44

C.A.P. 00147 – Roma

Rilasciare in natura un animale esotico, potenzialmente invasivo, crea danni enormi all'ecosistema autoctono ed è vietato dalla legge; viene punito con multe salate. L'esemplare liberato invece, oltre che andare incontro alla morte o, al contrario, ad una pericolosa proliferazione, può essere veicolo di patogeni e causare l'estinzione per prevaricazione e/o malattia di animali e piante autoctone.

Link UTILI

[Gazzetta Ufficiale](#)

[European Commission](#)